

Prot. N. 217-2016

Roma, 16 settembre 2016

Oggetto: Fondo Speciale personale Ferrovie dello Stato

Ill.mo Prof. Tommaso NANNICINI
Sottosegretario alla Presidenza
del Consiglio dei Ministri
Roma
sottosegretario.nannicini@governo.it

Illustrissimo Sottosegretario Nannicini,

fin dall'entrata in vigore della legge n. 214/2011, questo Sindacato ha manifestato il proprio dissenso rispetto alle pesanti penalizzazioni imposte anche a tutti i lavoratori iscritti al Fondo speciale per il personale delle Ferrovie dello Stato presso l'INPS, che hanno determinato un grave danno soprattutto per il personale di macchina, al personale viaggiante, e quello impiegato in servizi di manovra.

Questi lavoratori, impegnati in attività particolarmente logoranti per la salute e strettamente connesse con la sicurezza, si sono visti spostare – in un solo attimo - in avanti di oltre 8 anni, senza contare i successivi incrementi, il requisito per poter accedere alla pensione di vecchiaia. Fra l'altro, oltre al danno, continua ad essere perpetrata una palese ingiustizia in quanto per tutti gli altri lavoratori del settore trasporti, che svolgono mansioni gravose al pari di quelle dei ferrovieri, sono state sostanzialmente confermate le previgenti norme che regolavano l'accesso alla pensione garantendo, comunque, un anticipo rispetto alla generalità dei lavoratori.

Inoltre le imprese a causa dei predetti iniqui provvedimenti legislativi non riescono più a gestire, in modo ottimale, il personale che in età avanzata diventa ineluttabilmente inidoneo alle mansioni per cui è stato assunto e neppure a garantire il necessario "turn-over".

Si sottolinea, inoltre, come le attuali disposizioni normative sui cosiddetti "lavori usuranti", non possono essere considerate che un paliativo, in quanto consentono solo ad un'esigua minoranza del personale mobile, quella che svolge lavorazioni notturne, di accedere a dei benefici pensionistici comunque inadeguati.

Per le ragioni esposte la Fit-Cisl chiede a codesto Governo di non perdere l'occasione per sanare, seppur parzialmente, le iniquità perpetrate in passato ai danni dei lavoratori in parola, prevedendo per i macchinisti delle ferrovie e delle metropolitane, per i capitreno e per i manovratori, la possibilità di accedere all'anticipo pensionistico (Ape) senza subire penalizzazioni economiche e quindi senza alcun prelievo sulla rata della pensione.

Distinti saluti.

Antonio Piras

